

E. — GUGLIELMO MASSAJA.

Il cardinale G. Massaja è morto in S. Giorgio a Cremano, presso Napoli, il 6 agosto p. p. in età di oltre 80 anni.

La speranza di pubblicare su questo illustre Membro d'onore della nostra Società una commemorazione più ampia, ci aveva trattenuto dal parlarne finora. E sebbene quella speranza non sia svanita, crediamo intanto di non ritardare più oltre questo breve annunzio, ad attestare pubblicamente il cordoglio della Società per la perdita irreparabile (1).

Era nato l'8 giugno del 1809, in Piovà, villaggio dell'Astigiano, e nel 1825 era entrato nell'ordine dei Cappuccini di Torino. Nel 1846

(1) Maggiori particolari sulla vita del venerando uomo trovansi nell'opera del CECCHI, *Da Zeila alle frontiere del Caffa*, Vol. I, pag. 476.

era stato chiamato a Roma, consacrato vescovo di Cassia e nominato Vicario apostolico dei Galla.

Recatosi tosto in Africa, rimase in quelle regioni, con una breve interruzione, fino all'anno 1879, fondando missioni cattoliche specialmente nello Scioa, nel Gimma, e nei regni più meridionali fino al Caffa.

Godette molta considerazione presso vari principi indigeni e specialmente presso il Re Menilek; e ciò fu causa, che Re Johannes, per gelosia e sospetto, lo chiamasse con un pretesto alla sua corte in Debra Tabor e lo bandisse dall'Etiopia nel settembre 1879.

La Società Geografica deve a mons. Massaja i primi incoraggiamenti ad organizzare e inviare la Spedizione italiana nello Scioa. E l'opera sua fu d'incalcolabile giovamento ai nostri viaggiatori. Il compianto marchese Antinori, capo della Spedizione, non meno de' suoi compagni, ricordarono di continuo nelle loro corrispondenze le cure amorevoli, i consigli, la protezione costante di cui andarono debitori al venerando prelato.

Anche dopo il suo ritorno in Italia e dopo d'essere stato elevato alla dignità cardinalizia, egli dimostrò sempre la uguale benevolenza alle cose della Società, prestandosi volentieri nella interpretazione di scritture abissine ed in qualunque informazione su cose africane, di cui potesse essere richiesto.

La sua opera voluminosa *I miei trentacinque anni nell'Alta Etiopia* è ricchissima di preziose informazioni geografiche, etnografiche e storiche sulle regioni africane da lui per sì lungo tempo visitate e studiate.